

«Sia il vostra discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligna».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilificio
cantù**

direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

E la Sicilia aspetta!

La crisi del governo regionale siciliano, testé apertasi con le dimissioni della giunta di governo, è una connessa interruzione di quella continuità che è necessaria alla realizzazione concreta di programmi e di progetti. In verità la crisi era nell'aria già da parecchio tempo, né saremo noi a rimpiangere il governo Giummarra del quale si lamentava proprio la mancanza di concreta operosità e di chiarezza di progetti. Tuttavia è un fatto che la crisi, in Sicilia, è non solamente in Sicilia, ma è servita spesso al mutamento del Presidente di qualche Assessore o, più semplicemente, al mutamento dei titolari degli Assessorati, quando addirittura non sono rimasti tutti ai loro medesimi posti, sicché mutava solo la relazione programmatica del Presidente, mutavano le formulazioni dei progetti e degli impegni, senza che mutasse né la lentezza del ritmo operativo né il fondo della linea politica dei vari governi, cui è mancata iniziativa e creatività per risolvere qualcuno dei problemi nodali della vita dell'isola.

Non sappiamo né siamo in grado di prevedere come si risolverà questa crisi in corso: può darsi che anch'essa si limiti a mutamenti marginali, se pur ci saranno: né ci interessa che ve ne siano. Ma appunto perciò ci rammarichiamo della crisi che non offrendo alcuna prospettiva di reale mutamento, di rinnovamento, di accelerazione, si risolve in una pura perdita di tempo, in una interruzione di quella continuità che, almeno, faceva scorrere l'ordinaria amministrazione «senza infamia e senza lode» e, talvolta, sembrava volesse dimostrare una sua capacità a prospettare certe tematiche e ad esaminare certi problemi inquadrando nei loro termini pur se non veniva realizzata la soluzione.

Del resto, i motivi specifici per cui si è aperta la crisi, non sono motivi di fondo dai quali possa derivare quel mutamento di indirizzi e quel rinnovamento di ritmo che sarebbe legittimo attendersi: sono motivi assai modesti, motivi di spartizione di posti di sottogoverno, motivi di distribuzione e di acquisizione delle varie posizioni di potere più o meno importanti e, di rimando, più o meno utili ad una modesta politica clientelare, anche se questa può ben vestirsi di etichette o di presunzioni di più efficaci indirizzi e di più valida efficienza operativa che uomini e correnti si attribuiscono.

Di questi motivi abbiamo determinato dissensi in seno al partito di maggioranza relativa, in seno alla Democrazia Cristiana, al punto da paralizzare le decisioni del governo sul problema della attribuzione dei posti e da determinare sia la crisi della direzione regionale democristiana il cui segretario on. Di Napoli si è dimesso a seguito delle dimissioni delle correnti di Forze nuove e di Impegno democratico che componevano la compagine della direzione regionale guidata dal medesimo Di Napoli. Sicché è stato il dissenso in seno alla Democrazia Cristiana a determinare la crisi: da quel dissenso hanno tratto spunto i socialisti e i socialdemocratici per ritirare le proprie rappresentanze dal governo.

E qui va detto che non crediamo che socialisti e socialdemocratici si siano stracciate le vesti per le inadempienze democristiane; a questi chiari di luna le inadempienze, in quanto tali, non costituiscono più motivo politico. C'è da chiedersi, infatti, se di analoghe inadempienze non siano stati responsabili, in altri casi, sia i socialisti che i socialdemocratici. Di più, c'è da chiedersi se socialisti e socialdemocratici non siano stati sospinti da loro interni travagli di potere, pressanti e perentori, a rimproverare alla Democrazia Cristiana le inadempienze che ad essi accrescevano, forse, un interno disagio sino al punto di non voler sopportare più oltre il travaglio della Democrazia Cristiana.

Comunque, rimane che è stata la Democrazia Cristiana a darlo spunto e offrire i motivi della crisi. E se ha motivi più profondi, la motivazione addotta dagli altri partiti che hanno ritirato la propria rappresentanza dal governo ne addossa la responsabilità alla Democrazia Cristiana.

Un senso di perplessità amara ha colto l'opinione pubblica dinanzi alla constatazione che una questione di distribuzione di posti di potere e di sottogoverno abbia dilacerato il partito di maggioranza sino a bloccare l'operatività e a farne il responsabile primo della crisi, per la sua incapacità a sanare i contrasti interni e a superare, con un accordo tra le sue correnti, il dissenso e la dilacerazione.

Non è passato molto tempo, poi, dall'ultimo congresso regionale della Democrazia Cristiana nel quale si vantava una raggiunta unità di intenti. E ripete sono state, nel recente passato, le affermazioni di un superamento delle correnti che, invece, dimostrano di essere più vive che mai e più che mai acute.

A. M. A.
(segue in quarta)

All'Assemblea Regionale Si è dimesso il Governo Giummarra Sulla grave crisi regionale le opinioni degli on.li Giummarra, Di Napoli, Mattarella e delle varie correnti DC

La Giunta regionale di centro sinistra presieduta dall'on. Vincenzo Giummarra, che era stata eletta nel dicembre 1972, ha rassegnato il proprio mandato all'Assemblea Regionale.

Le dimissioni sono state annunciate all'Assemblea dallo stesso Presidente che nel suo intervento ha detto:

«Il governo — in varie circostanze ha avuto occasione di sottolineare l'esistenza di alcuni gravi nodi politici, che finivano con il condizionare la propria capacità operativa e, per ciò stesso, la propria sopravvivenza. In particolare, il tema rilevante di interferenza nel discorso politico è stato quello riguardante l'assetto degli enti regionali. Poiché i contatti fra i partiti politici ed all'interno degli stessi non hanno consentito di raggiungere il chiarimento indispensabile al superamento della stasi verificatasi, il governo regionale ha ritenuto di trovarsi di fronte ad un quadro politico di in-

superabile delicatezza e gravità, e tale, comunque, da non consentire un produttivo confronto con l'aula».

Il Presidente della Regione ha aggiunto: «Il governo è consapevole della gravità dei problemi aperti in un momento di drammatica crisi, in cui fattori strutturali si sommano a quelli congiunturali, a confronto dei quali il governo stesso aveva predisposto e si accingeva a porre in atto ogni possibile iniziativa, idonea a fronteggiarli, anche in un costruttivo rapporto con le forze sindacali e sociali».

Giummarra ha così concluso: «Epperò il governo, pur conscio della linea di massima ai precedenti lavori realizzati dal Cantiere di cui uno già in gestione dallo scorso mese di novembre e l'altro in fase di consegna prevista per i primi del prossimo marzo. Le prestazioni di questo tipo di rimorchiatori sono state pienamente riconosciute dalla committente «Siciliana salvataggio» nell'impiego pratico per il servizio di salvataggio e soccorso effettuato nel porto di Palermo in occasione del disastro conseguente al naufragio del 25 ottobre scorso, nonché in occasione del rimorchio del Bacino galleggiante di 19 mila tonnellate da Palermo a Napoli.

Promettente impresa della "Bacino di Garenaggio" di Trapani

Commissionati tre rimorchiatori

TRAPANI — La Società «Augusta Imprese Marittime S.p.A.» esercente servizi di rimorchio nel porto di Augusta e l'Armatore Picciotto esercente servizio rimorchio nel porto di Messina e di Milazzo hanno commissionato alla «Bacino di Garenaggio S.p.A.» di Trapani la fornitura di tre nuovi rimorchiatori da 2000 CP (Cilindrata) di massima ai precedenti lavori realizzati dal Cantiere di cui uno già in gestione dallo scorso mese di novembre e l'altro in fase di consegna prevista per i primi del prossimo marzo. Le prestazioni di questo tipo di rimorchiatori sono state pienamente riconosciute dalla committente «Siciliana salvataggio» nell'impiego pratico per il servizio di salvataggio e soccorso effettuato nel porto di Palermo in occasione del disastro conseguente al naufragio del 25 ottobre scorso, nonché in occasione del rimorchio del Bacino galleggiante di 19 mila tonnellate da Palermo a Napoli.

Tale positiva valutazione, condivisa dai tecnici dell'«Augusta» e dell'armatore Picciotto, ha invogliato i suddetti armatori a scegliere il Bacino di Trapani per la costruzione di questi rimorchiatori in trattativa. Ciò senza dubbio costituisce motivo di soddisfazione per l'ambiente trapanese che con piacere continua l'affermarsi di un'iniziativa industriale che dovrebbe costituire il fulcro per la rinascita dell'attività del porto di Trapani.

Inoltre è in stato di avanzata trattativa la fornitura di un

nuovo rimorchiatore da 3000 CP con opzione per un secondo rimorchiatore e un salvataggio per conto della Ditta Fratelli Neri di Livorno, nota impresa di recuperi navali e rimorchi in campo internazionale.

Anche questa Ditta armatrice è stata invogliata a preferire il Cantiere di Trapani per l'ottimo impressione ricevuta dal titolare stesso della Ditta in occasione dei servizi prestati a Palermo dal primo rimorchiatore «Capo Soprano» quantunque meno potente di quello ora in trattativa.

Le suddette commesse assicurerebbero al Cantiere un sicuro impiego di mano d'opera per circa 30 mesi con possibilità di assumere nuove unità lavorative, specie apprendisti. Tale assunzione dovrebbe completare l'organico per far fronte anche alle numerose richieste di lavori per grandi riparazioni, nonché normali lavori a nave di vecchi e abituali clienti del Cantiere.

In vista di queste commesse e di questi lavori di riparazione si impone l'attuazione del piano di ristrutturazione del Bacino, predisposto dall'Amministrazione, con la consulenza di tecnici altamente qualificati nel settore e del quale parleremo prossimamente.

(segue in quarta)

Con una relazione dell'Assessore Mattarella L'ARS approva la legge di proroga dell'esercizio provvisorio

L'ARS ha approvato la legge di proroga dell'esercizio provvisorio al 30 aprile 1974.

Purtroppo anche quest'anno, nonostante la tempestiva presentazione del disegno di legge relativo al bilancio di previsione 1974, l'Amministrazione regionale è costretta ad operare in regime precario, usufruendo di un istituto che dovrebbe avere

carattere di eccezionalità ma che, come è noto, costituisce ormai una normale prassi.

L'Assessore al Bilancio, On.le Santi Mattarella nell'intervento introduttivo all'esame del bilancio da parte della Commissione Finanze ha rilevato tra l'altro come non sembra superfluo sottolineare che la spesa pubblica già di per se appetitosa da tan-

Alcamo ricorda Bernardo Mattarella



Alcamo ricorda Bernardo Mattarella nel terzo anniversario della scomparsa di Bernardo Mattarella del Centro Elettronico di Alcamo, intitolato al nome dell'illustre Parlamentare, sarà scoperto, nella sede del Centro un busto di Bernardo Mattarella opera dello scultore alcamese Giuseppe Bambina

(segue in quarta)

te remore di vario ordine, subisca, in regime di esercizio provvisorio, un ulteriore rallentamento con riflessi negativi anche nei confronti dello stesso problema dell'accumulo dei residui.

Invero, l'andamento della spesa nel corso dell'ultimo anno finanziario ha subito un notevole incremento rispetto agli anni precedenti: L. 642.705,6 milioni (dato provvisorio del 1973) rispetto a L. 443.233,0 milioni del 1972 e a L. 419.306,2 milioni del 1971.

Trattasi di un dato sotto certi aspetti confortante che denota un maggiore impegno nella utilizzazione dei mezzi finanziari, ma che, ha solo carattere indicativo e non è assolutamente idoneo a spazzare via i problemi della finanza regionale.

Mattarella nel suo intervento introduttivo ha posto in risalto altri aspetti ed ha precisato fra l'altro, che anche se il quadro complessivo di tale documento non presenta grosse innovazioni rispetto al passato, tuttavia sono state poste le premesse per un discorso nuovo e per una nuova politica di bilancio.

L'obiettivo è quello di pervenire ad un tipo di bilancio con visione o, meglio ancora, con cadenza pluriennale che costituisca l'espressione in cifre di un programma nel cui ambito debbono essere effettuate delle scelte prioritarie verso le quali indirizzare la massa dei mezzi finanziari disponibili.

Ciò comporta, tra l'altro, una radicale riforma degli ordinamenti contabili già vecchi nel suo complesso di oltre cento anni, così come chiaramente emerse dalle prime conclusioni cui è pervenuta l'apposita Commissione operante presso l'Amministrazione del bilancio.

L'Assessore al Bilancio Mattarella ha rilevato che si impone, quindi, un diverso modo di porre e valutare i problemi finanziari, in un sistema nel quale le previsioni siano struttural-

Al Comune di Trapani Approvato il bilancio 1974

TRAPANI — Il bilancio di previsione per il 1974 è stato approvato dal Consiglio Comunale con 22 voti favorevoli, dopo otto sedute durante le quali molti sono stati gli interventi per sottolineare esigenze e problemi cittadini. Ma, come da ogni parte si è rilevato, il bilancio ormai è un mero strumento tecnico perché nella situazione terribilmente deficitaria del Comune non è possibile alcuna programmazione. Lo aveva chiaramente detto il Sindaco Calamia nella sua relazione nella quale ha rilevato la contraddi-

zione di fondo che caratterizza i bisogni collettivi da affrontare e le risorse disponibili su cui contare. Questa contraddizione trova la sua più valida espressione nell'indebitamento complessivo degli Enti Locali che ha raggiunto l'iperbolica cifra di 15 miliardi.

Il bilancio comunale testé approvato prevede entrate per 10 miliardi 400 milioni con una spesa di 19.633.394.000 e quindi di un mutuo ad integrazione di 9 miliardi 266 milioni 980.000 lire, con un incremento del debito rispetto al 1973 di 2 miliardi

Apprezzamento per le Forze Armate del Ministro della Difesa

«Nel corso del suo intervento alla riunione dei Segretari dei Partiti di Governo con il Presidente del Consiglio, il Ministro della Difesa, parlando delle Forze Armate, ha affermato che esse costituiscono un punto sicuro di riferimento in una situazione di confusione e

talvolta di paura, e che la loro fedeltà e lealtà alle istituzioni democratiche repubblicane è fuori discussione. Né essi, singolarmente, assolutamente marginali, possono inficiare lo spirito di sacrificio e di dedizione all'Italia, che caratterizza le nostre Forze Armate: dal più giovane soldato

ai più alti gradi. Tutto il popolo italiano, ma in particolare il Governo e le forze che lo compongono, devono esprimere la gratitudine e la riconoscenza a chi, col suo lavoro, garantisce l'indipendenza, la sicurezza e la libertà di tutti.

A Calatafimi La Sezione D. C. ha celebrato la giornata del «Tesseramento 1974»

La sezione della Democrazia Cristiana di Calatafimi ha solennemente celebrato la giornata del Tesseramento 1974 alla presenza dell'assessore regionale Santi Mattarella.

Il segretario Colombo dopo aver rivolto un caldo saluto ai soci ha svolto una ampia relazione sulla attività del direttivo della sezione e sui principali problemi locali del momento. La relazione di Colombo si è conclusa con un appassionato appello alla unità dei democratici cristiani di Calatafimi, premessa indispensabile per continuare nel servizio al partito ed al paese. Subito dopo il sindaco Di Stefano ha rivolto all'on. Mattarella un vivo ringraziamento per avere seguito da vicino i problemi di Calatafimi e gli onori dell'Amministrazione che

si è quindi intrattenuto sull'opera di ricostruzione morale e materiale dell'Italia che De Gasperi perseguì nei difficili anni del dopoguerra riuscendo al contempo a garantire nella libertà sia la nascita della Repubblica sia il consolidarsi delle istituzioni democratiche.

Soffermandosi sulla attività clandestina che portò alla costituzione della D. C. l'on. Mattarella ha ricordato che sono ormai trascorsi 30 anni da quando Bernardo Mattarella per incarico di De Gasperi costituì in Sicilia l'organizzazione democratica e come ricorresse proprio in queste settimane anche il trentennale dalla fondazione della sezione di Calatafimi cui contribuirono alcuni dei presenti all'assemblea.

L'assessore Mattarella ha quindi sottolineato che la Democrazia Cristiana, pur rifacendosi doverosamente ai fatti essenziali del suo passato e pur fedele ai suoi immutabili principi ispiratori, debba oggi guardare ai problemi ed alla realtà attuale della società per rimanere fedele interprete delle esigenze della comunità. Mattarella si è quindi soffermato sui maggiori problemi politici del momento intrattenendosi sul prossimo referendum abrogativo della legge Fortuna istitutivo del divorzio, sulla difficile situazione economica attualmente attraversata dal Paese e sulla grave situazione politica regionale. A tal proposito Santi Mattarella ha detto che la classe politica regionale ha il dovere di assumere responsabilmente, al di là e al di sopra di interessi e visioni set-

Vertice a Palazzo D'Alì Per la IV Università a Trapani

TRAPANI — Il Sindaco avv. Calamia, sensibile alle sollecitazioni che da più parti gli sono pervenute perché a Trapani sorga la quarta Università siciliana, ha convocato al Comune i rappresentanti del Consiglio Comunale, della Stampa, del Comitato per la difesa dell'economia trapanese e di «Italia Nostra».

Lettera al Direttore Ancora sulla legge 336

Riceviamo e pubblichiamo: Egr. Sig. Direttore, mi permetto chiederLe ospitalità per esprimere tutto il mio disappunto nel constatare che, siamo quasi alle porte della scadenza degli effetti della legge 336-70, ed ancora, questa, non viene estesa al resto degli ex combattenti, esclusi, cioè ai dipendenti di aziende private ed ai lavoratori singoli.

Infatti, fra meno di un anno, o poco più, detta legge andrà a scadere, e, sapendo come in Italia vanno le cose, mi sembra potersi recitare il famoso detto: «Passata la festa, gababbu lu santu», cioè, in poche parole, alla napoletana: «chi ha avuto, avuto, ecco».

Eppure, pareva che a tanto non si dovesse arrivare se considera, come me, le molteplici affermazioni di difesa dei diritti degli ex combattenti fatte da parte di autorevoli e maggioritari esponenti politici italiani: uno fra i tanti, che, addirittura, si dice, l'esclusivista della difesa dei diritti degli ex combattenti. Mi riferisco, per meglio farmi intendere, del sig. Presidente Nazze della A.N.C.R. che, pare, per tale pretesa, ha, addirittura, fatto sospendere i lavori intrapresi dal Comitato ristretto dei parlamentari (a suo tempo costituito dal Governo per lo studio delle varie proposte di estensione della legge 336-70) solo perché in una riunione a livello ministeriale, vi erano presenti altri qualificati rappresentanti di Organizzazioni combattentistiche.

Pur essendo, è ovvio, amaramente lieto sapere che, quale ex combattente, ho uno strenuo difensore dei miei diritti, mi permetto, grazie alla Sua cortese ospitalità, chiedere al sig. Presidente Nazionale della «Combatteanti e reduci» se il sistema di tutela e difesa dei diritti degli ex combattenti fino ad oggi usato è giusto quanto si è costretti ad assistere che:

1) una legge, fatta per gli ex combattenti, richiesta e varata, appunto, per sanare talune situazioni di fatto, viene estesa ad altre categorie, anche se assimilate, è ancora negata alla maggioranza degli aventi diritto (ex combattenti, dipendenti da aziende private e lavoratori singoli)?

2) una legge, richiesta dagli ex combattenti dipendenti da Enti Locali (la n. 523 del 22-6-1954, per intenderci) viene negata agli stessi e, molto graziosamente, estesa ad altre più benemerite categorie che nulla hanno a che dividere con gli ex combattenti?

Municipio di Trapani UFFICIO TECNICO Sezione Speciale dei Servizi Cimiteriali AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto del servizio Cimiteriale, la Sig.ra Catalonotti Maria Antonia nata a Trapani il 15-1-1904, ed ivi residente nella Via Quiete n. 14 con istanza del 16-7-1973, ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della cappella, sita nel Cimitero Comunale di Trapani nella Sezione VIII, Campo II, in quanto pervenuta, unitamente a tutti gli altri coerediti cui all'atto di notorietà ricevuto da not. dott. Carmelo Cernigliaro, in data 26-4-62 e registrato a Trapani il 2-5-62 al n. 1363, per successione allo originario concessionario del lotto di terreno sul quale insiste la Cappella di qua, Sig. Cernigliaro Giuseppe.

p. IL SINDACO
F.to Arancio

Nuovo assetto contenzioso tributario

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trapani comunica: «Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trapani porta a conoscenza dei contribuenti che con D.P.R. 26-10-1972 n. 636 è stato disciplinato il nuovo assetto del Contenzioso Tributario.

Il nuovo sistema del Contenzioso Tributario si snoda attraverso gradi di giurisdizione Tributaria: Commissione di primo e secondo grado; quindi facoltà di scelta tra la Commissione Centrale o la Corte di Appello e ammissibilità del ricorso alla Corte di Cassazione quale ultimo grado di appello, senza più alcuna competenza dei Tribunali in materia tributaria.

Il termine per ricorrere alle Commissioni è di sessanta giorni, anziché di trenta come previsto dal precedente sistema del Contenzioso Tributario, e di centocinquanta giorni per ricorrere alla Corte di Appello dopo la decisione della Commissione

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Il contributo della Regione allo sviluppo della vitivinicoltura La positiva esperienza delle Cantine Sociali

Parlando poi dei vini a denominazione di origine, qualche volta, forse ingiustamente, ci è stato rimproverato che la Sicilia ha operato poco, in questo specifico campo. Il discorso è molto lungo e bisognerebbe affrontarlo con maggiore tempo di quello che noi abbiamo oggi a disposizione.

Comunque, dobbiamo dire che non abbiamo mai fatto mistero di sostenere il riconoscimento della denominazione di origine dei vini d'autentico valore; mentre abbiamo avvertito ed avvertiremo la estensione di esso ai prodotti di scarso interesse, perché ciò non giova a nessuno, tanto meno alla qualità.

Verò è che una legge non può nobilitare un vino, ma vero è anche che nel linguaggio dei non iniziati, oltretutto, in quello giuridico di Bruxelles, i vini DOC passano per vini di qualità.

La legge tiene conto poi, della tradizione ed ignora purtroppo il nuovo, anche se di riconosciuta bontà. Ci rifiutiamo di pensare che il bello ed il buono siano solo nel passato.

Se per tradizione si intende ciò che ha avuto forza di durata, è evidente che la legge, così come è, ostacola l'affermarsi di nuovi valori enoteccnici, che sono nella natura delle cose, nello sviluppo stesso della vita, nell'andare avanti, anche se il futuro non rappresenta sempre progresso.

Qualche amico, per rincorarci, spesso ci dice che dieci anni passano presto, ma noi rispondiamo che nel commercio ha sempre torto chi arriva con ritardo e può avere ragione con molta più fatica ed onerosità. Ma non pare equo, comunque, che le vitivinicolture giovani debbano aspettare a pagare più degli altri.

Chi ci ha ascoltato in altre sedi sa bene che noi non neghiamo la legislazione dei vini a DOC, tutt'altro! Essa ha avuto un ruolo determinante nel chiarire molte idee e nel rilancio della vitivinicoltura del nostro Paese, anche perché ha messo ordine in campo produttivo, garantendo in un certo senso, il consumatore; mentre in ultima analisi ha valorizzato tutti i vini, in particolare quelli meno noti e li ha inseriti nei grandi mercati di consumo.

Ecco i motivi per cui siamo stati sempre cauti in materia di riconoscimento, perché oltre tutto, in una vitivinicoltura in rinnovamento, come quella siciliana, non sappiamo e non possiamo sostenere riconoscimenti del genere, senza una ben definita precisa costante qualificazione.

Anche sul piano applicativo, poi, noi abbiamo apprezzato il modo intelligente ed aperto con cui è stata attuata.

Comunque, in materia di qualità, aspettiamo cosa dice Bruxelles e poi parleremo del resto!

Con sdegno, abbiamo appreso la notizia della presentazione del noto disegno di legge che prevede lo zuccheraggio dei vini alla Doc, almeno nelle annate eccezionali contrarie alla maturazione dell'uva.

Sull'argomento, la Sicilia ha sempre assunto una posizione aversa ed in più di una occasione ha elevato la sua vibrata protesta.

Non vogliamo entrare in polemica con nessuno, ma non possiamo non rimarcare che nel stessa definizione di legge che il vino è il genuino figlio dell'uva, per cui una aggiunta al mosto di saccarosio, prodotto dalla barbabietola, è fuori di ogni dubbio una contaminazione giuridica di cui si passi il termine.

Sull'argomento, abbiamo la precisa sensazione, ci si passi anche la crudeltà del parallelo, di trovarci di fronte a certe degen-

teressati e ciò grazie soprattutto all'operato dello stesso sig. Presidente Nazze dell'ANCR. Grazie per l'ospitalità e distinti saluti.
FRANCESCO MAURO»

Problemi biologici e controllo delle nascite

CASTELLAMMARE
A cura del locale movimento spontaneo «Umanesimo e Cultura», è stato organizzato in questi giorni nella città del golfo un incontro sul tema «Problemi biologici relativi al controllo delle nascite». Nello scorso mese di gennaio, lo stesso argomento era stato esaminato nei suoi aspetti morali; il recente dibattito ha voluto perciò concludere la trattazione di un problema che, nella sua poliedricità e delicatezza, si presta tuttavia ad ulteriori indagini ed in particolare ad essere esaminato nei suoi inevitabili risvolti socio-economici, psicologici ecc... Oratore di turno è stato questa volta il medico dott. Carlo Barabara il quale, in materia, ha dato prova, oltretutto di competenza, anche di chiarezza e di serenità. All'incontro-dibattito sono intervenuti, dando vita ad una discussione molto interessante, i prof. Nino Barone, Girolamo Buccellato, Nino Crociata, Pietro D'Anna, Vito Galante e Francesco Rondello, i sacerdoti prof. Bosco e p. Arcangelo Ruggieri, le professoresse Linda Barbara, Franca Cammarata, Liliana Patti e Mariella Venza, le maestre Ignazia Asaro, Maria Cruciatu e Carmela Vivona, nonché i signori Francesco Mulè e Angelo Patti e gli universitari Mimmo Cracchiolo, Pietro Gallo e Giacomo Rondello.

L'incontro, il quinto di «Umanesimo e Cultura», si è svolto anche questa volta negli accoglienti locali dell'Istituto passionista.

N. C.

Per opere assistenziali il ricavato della mostra del pittore Ennio Maffei

Il Comitato organizzatore della mostra di beneficenza del pittore Ennio Maffei informa di aver ricavato dalla vendita di 13 quadri la somma di L. 2 milioni 610.000, che, detratta la somma di L. 503.800 spesa per l'allestimento della mostra, sono state consegnate dalla Signora Esther Montesanti, Presidente del Comitato, al Vescovo di Trapani, perché, giusto desiderio dell'artista, vengano impiegate in opere assistenziali in favore di famiglie bisognose.

Dall' E. A. S. Appaltati i lavori per l'acquedotto di Paceco

Sono stati appaltati dall'Ente Acquedotti Siciliani alla impresa Cassarà i lavori per l'ampiamiento della rete idrica di Paceco e delle frazioni di Nubia e Dattolo. Le opere, finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno, per un importo di lire 150 milioni prevedono a Paceco centro la posa di nuove condutture nelle vie cittadine Marsala, S. Francesco, Speranza, Monti, Goldoni, Crispi, Roma e Macello ed altre ancora.

Nella frazione di Nubia è prevista la posa della condotta nelle vie: Verdi, Saline, Baglio Piacentino, Garibaldi Torre Nubia, traverse Via Dante.

Nella frazione Dattolo sarà posata la condotta nelle vie Libertà, Gencheria, Banchina e Garibaldi.

Dibattiti culturali della 'D. Alighieri'

TRAPANI — La Presidenza della Società «Dante Alighieri» di Trapani ha deliberato di effettuare dei dibattiti culturali a carattere scolastico e, precisamente:

Recital di poesie dedicate all'amore

TRAPANI — Si è svolta nei giorni scorsi all'auditorium S. Agostino, una manifestazione culturale organizzata dal Circolo Universitario Trapanese: un recital di poesie dedicate all'amore, di vari autori ma principalmente di poeti trapanesi quali Vito Poma e Francesco Russo. Questi due giovani si erano già messi in luce in altre occasioni riportando vari successi sia a Trapani che fuori. I due interpreti: Lia Manfrè e Elio D'Amico, pur essendo dei dilettanti, hanno saputo condurre lo spettacolo con assoluto professionismo e con una sicurezza inimitabile. Altra lode va a Nuccio D'Angelo che con la sua chitarra classica, oltre che a commentare con particolari note i versi di alcune poesie, ha interpretato brillantemente una suite di J. S. Bach ed ad Angelo Calvaruso che all'organo ha eseguito il corale «wah! mir doch sich jesus habe» cantata n. 147 di Bach.

Un busto marmoreo a Bernardo Mattarella al Centro Elettronico

Isola raggiungendo i lembi più remoti della nostra Patria occupata dal nemico, riuscendo a penetrare nei cuori delle madri ansanti, in attesa del ritorno dei propri figli. In quell'occasione affermò i suoi nobili principi di idealista, di cattolico, di soldato.

Trent'anni dopo la faticata data, in una settimana di marzo il suo cuore nobilitava, cessava di trasmettere al cervello le sue idee più belle. Noi isolani non sentiamo più la voce di colui che in una mattina di settembre annunciò che la bandiera della libertà sventolava fiera in un lembo dell'Italia libera.

Un giorno fu domandato a Cesare, quale morte fosse da lui preferita: «l'inaspettata», rispose. Penso che a Bernardo Mattarella il buon Dio ha voluto evitare l'acuirsi di inutili sofferenze, per uno che aveva donato tutto alla Patria ed aveva svolto con cristiano insegnamento il suo dovere di padre, di sposo e con carità cristiana aveva perdonato i denigratori morali della sua persona. Le sue idee certamente provenivano da cuore per essere filtrate al cervello, così soltanto si può spiegare il perché dopo tanti anni la sua scomparsa viene ancora ricordata. Dovremmo convincerci che la sua morte è stato un perdita agguato del destino.

Nella ricorrenza del terzo anniversario dell'istituzione del Centro Elettronico di Alcamo intitolato alla memoria dell'Illustre estinto, sarà scoperto un busto, opera dello scultore Alcamese Giuseppe Bambina.

Crisi al Comune?

Il I dibattito sulla scuola elementare è stato inaugurato, oggi dal Sig. Provveditore agli Studi — dott. Giuseppe Antinoro — presso il Salone della Camera di Commercio - Corso Italia - Trapani.

Hanno partecipato al dibattito: Dr. Elio Piazza (Ispettore scolastico), Trapani - relatore; dr. Domenico Di Gaetano (Ispettore scolastico), Alcamo; dr. Antonino Di Martino (Direttore didattico), II circ. Trapani; dr. Giuseppe Ferri (Direttore didattico), II circ. Salemi; dr. Vito Leo (Direttore didattico), II circ. Castelvetrano; ins. Orazio Di Silvestre (Titolare) II circ. Alcamo; ins. Giovanni Forte (Titolare), II circ. Castelvetrano; ins. Lilia Vivona Messina (Titolare), V circ. Trapani.

Moderatore e coordinatore comm. prof. Gianni Di Stefano, Preside Istituto Magistrale «Pasca-sino» di Marsala.

Fine di un'arte

Un cappotto gallico, da anni indossato dalla stessa persona, che ha assunto pieghe e forme di un vecchio signore rassegnato; il viso scarno con dei baffetti imbiancati, con su una collina di nicotina giallastra; occhi scuri e scavati che sembrano aver assistito a chissà quali battaglie; è Gaspare Canino «l'ultimo puparo».

Chi vuole vederlo lo può trovare nel locale dove lo ha esibito i suoi «pupari».

E' solo, a volte sembra che stia colloquendo con le sue creature che hanno un nome, chi Rivaldo, chi Ruggero e tante altre che ha esibito in cinquant'anni d'attività artistica. Abbiamo cercato di sapere qualcosa di più su quest'arte, che ormai è ridotta al lumicino, da persona che hanno vissuto nelle platee, quello stato d'animo tipico dei tifosi.

Uno ha un ricordo di tanti

NOTIZIARIO DA ALCAMO

a cura di Damiano Bonventre

«Non ricordo bene l'anno, ma era il tempo in cui non esistevano nella nostra città le sale cinematografiche e l'unico luogo era «l'opera dei pupi» la domenica. Ho ancora in mente la visione di un tizio al centro della platea che, in un momento di immedesimazione, e strasse la pistola e sparò al traditore di Roncisvalle: Gano di Maganza». Aggiunge con ferocezza il canuto interlocutore.

Il Canino si limita a far vedere a qualche curioso ciò che ha saputo creare con le sue mani, con la sua fantasia: figure lignee con corazzе sempre lucidissime e spade ben salde al pugno del «puparo».

Molti altri nostri colleghi si sono interessati di questo importante problema artistico-folkloristico che sono i depositari della nostra tradizione, non si interessano o mal si interessano, non incoraggiando altri che vorrebbero continuare l'opera del Canino e che come lui se ne stanno andando con una morsa al cuore, vedendo la loro arte ormai sui viali del tramonto.

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente - specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X

Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460 TRAPANI

FOTO ASTRON di Nino Piacentino

Via G. B. Fardella, 389
Tel. 21463 - 38533 - TRAPANI

Fotografie artistiche e industriali in bianco e nero e a colori.

Vendita di macchine e accessori fotografici.

Sequestrato zucchero e olio d'oliva

La Guardia di Finanza di Trapani ha trovato presso la Ditta Canino Giuseppe da Trapani quantitativi di zucchero, olio di oliva ed olio di semi non posti in vendita, provvendo al sequestro ed all'affidamento in giudiziale custodia della merce al titolare della Ditta stessa.

La Prefettura ha trasmesso il relativo verbale di constatazione alla Pretura di Trapani per quanto eventualmente di competenza.

ROSARIO LENTINI
(6 - fine)

Vincenzo Mastrangeli e Nino Buccellato
Poesia dei ritorni nei versi di due poeti contemporanei

Il ritorno che più commuove, in questa delicata e struggente poesia dei ritorni di Vincenzo Mastrangeli, è quello senza ritorno, a Ripi di Frosinone, dove il poeta è nato 53 anni fa.

ma che si annulli l'ultima stella, in silenzio per non svegliare la madre — affaticata dal lungo cammino. — Si congeda con un pensiero alla donna della sua vita: — Nessuna favola ormai / da te potrà deviarci / così dice il poeta nella sua ultima lirica, concludendo anche tutta la sua amara poesia dei ritorni senza ritorno.

quì» col padre morente: — Sentivi l'eco / delle parole / e sorridevi / all'angoscia / del figlio sempre bambino —; è muta, ma carica di significato, tra le silenziose «Cime» dei monti sventanti verso l'alto; la forza solenne e titanica della natura vuota il poeta d'ogni memoria ed egli cerca un segno tangibile dell'artefice primo, ma — Nessuna parola / scritta nel cielo / —, così conclude accorato.

nelle rade / nei porti / fra gli scogli. / Forse è incagliato nelle secche. / Sono un uomo di terra. Il sogno muore, la «Paralisi» pervade le membra del poeta e si ritrova con — i piedi piantati / nella terra / e — l'eco soltanto nel petto. — Depone il remo deluso, non è un esperto nocchiero, solo un uomo di terra fermo nelle secche della vita col vascello dei suoi sogni. Ma c'è una luce nell'ombra gigante, un punto nel buio, la «Coscienza» di un'esistenza spesa bene e per il bene e la «Certezza» comune ad ogni mortale: Sarò terra / e saprò il segreto / del buio che feconda. / Aria / udrò la voce / dell'albero che prega. / Acqua / nell'abbraccio cosmico.

Al «Jeu de paume»

Ho ritrovato la vera Francia; i morbidi paesaggi di Sisley i boschetti eleganti di Renoir, la rivolta pittorica di Gauguin le capigliature stoppose delle femmine di Toulouse-Lautrec. Ho ritrovato la Parigi dell'amore e delle verità ignude. Sotto il ritratto di Van Gogh ho tremato: come le mani del folle inconsapevole, che ha acceso i colori della campagna come giochi d'artificio, lampeggianti, tormentati, ubriachi di luce, come gli occhi della sua follia.

PAOLO CAMASSA

ACIREALE VI INVITA AL PIU' BEL CARNEVALE di SICILIA

Manifestazione inserita nel calendario avvenimenti 1974 dell'Assessorato regionale turismo e dell'E.N.I.T. GIOVEDI' 21 FEBBRAIO, ORE 16: Ingresso di Re Carnevale. VENERDI' 22 FEBBRAIO, ORE 15: Concorso dei bambini in maschera al Teatro Maugeri. Presenta Luciano Gabrielli con Rosy Madia. SABATO 23 FEBBRAIO, ORE 15: Gran corso di carri allegorico-grotteschi, introdotto dalla Grande Banda tirolese e dal gruppo danzatori «Schupplattler». DOMENICA 24 FEBBRAIO: Folklore tirolese e siciliano. LUNEDI' 25 FEBBRAIO, ORE 17: Corso dei fiori: sfilata di macchine infiorate. MARTEDI' 26 FEBBRAIO: ore 16: Parata finale di carri allegorici, macchine infiorate, complessi musicali e folkloristici; ore 20: Premiazione dei partecipanti ai concorsi; ore 23: Gran falò di Carnevale: spettacolo di fuochi pirotecnici.

Legati a filo doppio sembrano destinati a durare a lungo

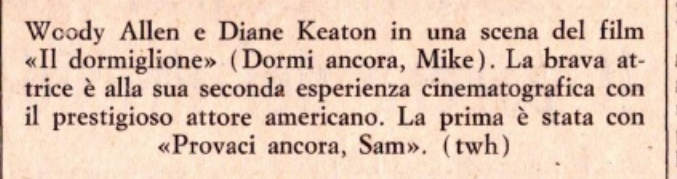
La stramba Diane Keaton ha stregato Woody Allen

Dovevano arrivare insieme, poi lui ci ha ripensato e ha chiesto a lei di venire in Europa a rappresentarlo, come un rappresentante, in Euro-

concreta, dolce, femminile e di una intelligenza pronta e razionale. Noi l'avevamo vista sullo

Allen. Il quale tornato scapolo, dopo che la moglie gli aveva affondato la sua flotta navale nella vasca da bagno, ha visto in Diane una possibile compagna del suo cuore e personaggio ideale per le sue divagazioni umoristiche per lo schermo a grande dimensione. Così almeno sembra.

Ma a dar prova della sua fede in questa attrice la iscrisse nel suo ultimo film «Il dormiglione» (Dormi ancora, Mike) che dovrebbe costituire, per quel poco che si sa, una originale satira fantascientifica con radici nel mondo contemporaneo. Ma la sciamò che Diane Keaton ci parli del film.



Woody Allen e Diane Keaton in una scena del film «Il dormiglione» (Dormi ancora, Mike). La brava attrice è alla sua seconda esperienza cinematografica con il prestigioso attore americano. La prima è stata con «Provaci ancora, Sam».

Sarebbe stato meglio — e sordide — che fosse venuto Woody a parlarvi del «Dormiglione», ma all'ultimo momento gli è esplosa un'idea per un nuovo film e allora è come in preda alla febbre, finché non lo ha tirato fuori dalla sua mente è come una donna quando è presa dalle doglie.

ambasciatrice senza portafoglio, questo, Woody Allen, stracolmo di dollari, lo tiene in banca. Con i tempi che corrono...

— Lui è, come abbiamo rivelato, Woody Allen, forse l'ultimo grande comico del teatro, della TV e del cinema americano, ed Diane Keaton compagna ed attrice ideale per il comico di cui sopra.

Le biografie ufficiali, che riguardano la giovane attrice, parlano di una creatura svagata e un po' folle, ma non precisano se lo è sulla vita o sulla scena. A parte questo interrogativo di drammatica importanza, a noi, questa bella donna americana, ci è parsa estremamente

«Io sono nato libero» Questa settimana ci occuperemo di un complesso che, a mio avviso, è senza dubbio il più preparato dei complessi pop italiani. Ho avuto modo di conoscere direttamente questi ragazzi per la prima volta, circa un anno fa a Palermo e mi colpirono principalmente sia per la loro musica così ricca di variazioni, sia per il genere così vario che abbraccia il loro repertorio. Molti conoscono il «Banco» solo perché il cantante è grasso e quindi ha una fisionomia particolare, ma Francesco merita di essere riconosciuto unicamente per il particolare timbro della sua voce così cupa e tanto potente da raggiungere tonalità spesso proibitive (io ne so qualcosa).



BANCO DEL MUTUO SOCCORSO

«Io sono nato libero» Questa settimana ci occuperemo di un complesso che, a mio avviso, è senza dubbio il più preparato dei complessi pop italiani.

Rosetta De Simone ha reinventato i fiori

Nel ricco florilegio degli artisti trapanesi si è inserita da 2 anni a questa parte, uscendo brillantemente dallo anonimato, la pittrice Rosetta De Simone.



«Agavi» (olio su tela) coll. Dr. G. Scuderi (Marsala)

buona moglie e da buona madre di famiglia in una provetta pittrice. Il suo lavoro di spatola è attento e maturo, e si serve di tante tele emergono strane composizioni plumose e spumose che nulla hanno di reale. Sono rappresentazioni oniriche, sequenze astratte che si coagulano in tenuissimi filamenti, in inimmaginabili licheni, in carnosità quasi umane dai quali una rosa, ad esempio, emerge e si sublima non già per la sua consistenza ma per quell'alone che lo aleggia attorno e che è l'humus nel quale essa si concretizza. E i colori di erbe, piante e fiori sono così delicati, così raffinati da ritenere pure inventata dalla fantasia la tavolozza dalla quale attinge Rosetta De Simone.

autodidatta, maresa di adozione, ma che vive e opera a Palermo, e che giorni or sono ha esposto a Marsala una gamma di quadri che hanno colpito per la loro carica poetica e per la loro suggestiva tavolozza. Rosetta De Simone rispetta nelle sue tele la delicatezza dei suoi sentimenti, quel patos dal quale è stata trascinata tutto a un tratto rispondendo a una chiamata che l'ha trasformata da

li e tanti accorgimenti tecnici da lasciar pensare ad una macerazione remota; una macerazione che è rimasta nell'intimo e chissà per quanto tempo e che ora è esplosa con vivezza di particolari e con una inventiva capace di trasfigurare i temi più usuali, quali i fiori e i paesaggi, in veri e propri momenti di estasi. La De Simone ha reinventato i fiori, le piante, già che dalle

IRENE MARUSSO

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA fondata da G. Treccani. Una comunità di 200 professori universitari al servizio della diffusione della cultura un prestigio mondiale. uno stile fatto di precisione, di adempienza, di signorilità. la verità anteposta al profitto. Le ricorda le sue opere, senza confronto per contenuto e prezzo. ENCICLOPEDIA ITALIANA. LESSICO UNIVERSALE ITALIANO. ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA. DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO. DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI. ENCICLOPEDIA DANTESCA. STORIA DI MILANO e, di prossima pubblicazione, ENCICLOPEDIA DEL NOVECENTO.

nuova PANORAMA musica DE DE ALMANZA. BANCO DEL MUTUO SOCCORSO. «Io sono nato libero» Questa settimana ci occuperemo di un complesso che, a mio avviso, è senza dubbio il più preparato dei complessi pop italiani. Ho avuto modo di conoscere direttamente questi ragazzi per la prima volta, circa un anno fa a Palermo e mi colpirono principalmente sia per la loro musica così ricca di variazioni, sia per il genere così vario che abbraccia il loro repertorio. Molti conoscono il «Banco» solo perché il cantante è grasso e quindi ha una fisionomia particolare, ma Francesco merita di essere riconosciuto unicamente per il particolare timbro della sua voce così cupa e tanto potente da raggiungere tonalità spesso proibitive (io ne so qualcosa).

I LIBRI La Cabrini. Sergio C. Lorit, pseudonimo del giornalista Gino Lubich. Scrittore moderno, dotato di forza espressiva e di penetrazione psicologica, sa cogliere gli aspetti più umani e più vicini a noi dei suoi personaggi. Dott. Domenico Laudicina Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca Radiografa del dente. Via Libertà, 67 - Tel. 21632 TRAPANI. Dott. Vincenzo Ciaravino ORTODONZIA Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna RICEVE PER APPUNTAMENTO: LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

IL FARO direzione/redazione/ amministr./pubblicità via Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023 direttore responsabile ANTONIO CALGARA redattore capo GIUSEPPE NOVARA redattore BALDO VIA redazione palermitana RINO LA PLACA via Liguria 45 tel. 521611 ABBONAMENTI Anno . . . L. 4.000 Sostentore . . . » 10.000 Benemerito . . . » 20.000 conto corr. postale 7/3254 spedizione in abbon. postale - gruppo 1/bis pubblicità non superiore al 70% PUBBLICITA' commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m stampatrice: Arti Grafiche «Giovanni» Corrao - Trapani

MARSA LA - TRAPANI: 2 - 2

Il «derby delle polemiche»

Visto da Trapani: E' mancato il confronto

Il derby ha rispettato in pieno le sue tradizioni, facendo vivere ai tifosi delle due città momenti drammatici e pieni di suspense. Lo spettacolo insomma non è mancato, la stessa successione delle reti ha fatto sì che gli spettatori rimanessero col fiato sospeso fino alla fine.

Malgrado l'impegno dei ventidue giocatori in campo il protagonista principale della gara è stato comunque il vento di scirocco. Tanta è stata la sua potenza che probabilmente lo stesso risultato ne è rimasto inficiato. Fatto sta che al termine della gara le due tifoserie ostentavano una certa insoddisfazione per il risultato finale: ognuna delle due frazioni desiderava ardentemente di far sua l'intera posta ed in effetti ambedue le squadre hanno avuto a portata di mano le occasioni propizie per chiudere a proprio favore il risultato finale di questo derby.

Anziché mettere a tacere le polemiche sorte allo indomani della gara di andata, questo retour-match le ha anzi ravvivite creandone addirittura di nuove, lasciando nel contempo tutti scontenti, senza ne vinti né vincitori e rimandando ad altra data la possibilità di stabilire chi delle due compagini è la più forte.

E' mancato insomma il confronto vero fra le due formazioni, proprio quello che i tifosi desideravano. La colpa, dicevamo, non è affatto dei giocatori ma esclusivamente del vento per cui l'amarezza è più che giustificata.

Visto da Marsala: Come si rovina una partita

C'erano tutte le premesse per un incontro interessante ed emozionante, e c'era anche quell'atmosfera tipica dei grandi avvenimenti calcistici, dei derby insomma. Ma nessuno, dico nessuno, avrebbe immaginato fino a pochi giorni fa che l'incontro tanto atteso sarebbe stato letteralmente condizionato dal vento, da un ventaccio che ha cancellato praticamente tutto ciò che le squadre avrebbero potuto mostrare sul campo, nelle loro reali possibilità. Non vogliamo con-

ciò dire che la partita sia stata priva di emozioni, poiché di emozioni ve ne sono state fin troppe, ma ciò che ne ha risentito è stato il gioco che è stato ridotto ad una serie di passaggi rasoterra e a dei tiri da molto lontano che, anche se scagliati con poca forza, si rendevano insidiosi per i due portieri che trovavano difficoltà nel prevedere la vera traiettoria del pallone.

Il Marsala presentava una formazione rivoluzionata rispetto all'ultimo incontro casalingo e schierava in porta Nastasi, Gavino e Petrone terzini, Umile nel ruolo di centrocampista e Peronace centrocampisti.

La squadra libbetana aveva iniziato bene mettendo a segno la prima rete ad inizio di partita ma gli azzurri, non riuscendo a sfruttare a fondo l'occasione di giocare il primo tempo con il vento a favore, dopo la rete si richiudevano in difesa dimostrando quasi paghi di quel solo gol, peraltro pareggiato dal Trapani poco tempo dopo. Il Marsala riusciva poi di nuovo a passare e terminava il primo tempo in vantaggio per due reti a uno, vantaggio che appariva agli occhi di tutti troppo esiguo per essere mantenuto nel secondo tempo in cui si sarebbe avuta immancabilmente la sfiata del Trapani, che nei 45 minuti finali aveva giocato di rimessa cercando solamente di limitare il passivo. Nella ripresa infatti si assisteva ad un costante attacco dei granata che pareggiava ancora una volta e sembravano poter conquistare addirittura l'intera posta. Ciò non è avvenuto perché Nastasi, portiere del Marsala, si è esibito in difficili interventi e anche perché il Trapani ha avuto, specie in chiusura di gara, una buona dose di fortuna.

E' affiorato però in quest'incontro il difetto principale della squadra azzurra, difetto che non è solo di questo campionato, ma sembra essere una prerogativa della squadra marsalese che appena riesce a mettere a segno una rete si chiude a torto in difesa, dando coraggio alla squadra avversaria e lasciandola completamente all'iniziativa.

Umile è apparso in buona giornata, ma è stato contrastato efficacemente dal suo diretto avversario Calamusa che, pur di fermarlo, è ricorso anche ad alcuni falli piuttosto cattivelli.

Nella formazione marsalese erano presenti anche Palermo e Petrone, la cui presenza era stata in forse; il primo per i postumi di un'influenza e il secondo per una storia alla caviglia. Mancava invece ancora Possamai che è stato ritenuto non ancora in grado di giocare.

Anche nel Trapani mancavano alcuni degli uomini più rappresentativi: Pescosolido, Carcione ed altri titolari erano infatti assenti, ma sono stati validamente sostituiti dalle ottime riserve della squadra granata.

Anche per quest'anno il derby si è concluso, ma è rimasta l'amarezza di non aver assistito ad un incontro ricco di buoni spunti tecnici che, ripetiamo, non sono stati visti in campo per colpa di un vento distruttore che ha disturbato notevolmente gli atleti e ha deluso i numerosi sportivi intervenuti.

Chiuso il capitolo derby, si pensa ora al futuro. Il Marsala dovrà ora affrontare in trasferta la terribile Casertana che fu già la prima squadra a violare il Municipale nel girone di andata. Per gli azzurri quindi un severo impegno ma anche un'occasione per vendicarsi (chi lo sa?) della sconfitta subita nella prima parte del campionato ad opera della squadra campana.

BASKET

Alla Velo le auree porte della serie A In padella diversa frittata della Rosmini e dell'Edera

Palermo 56
Velo 65

Delle tre squadre trapanesi la Velo, la Rosmini, l'Edera ha vinto soltanto la prima, proprio quella che in questo campionato ha dato senza dubbio le migliori soddisfazioni. Vincere fuori casa contro il Palermo non è di tutti i giorni ma le ragazze trapanesi hanno saputo dettare legge dimostrando, agli intenditori di palato sovrano, cosa vuol dire basket. Proprio quando dovevano esprimere il meglio e raccogliere i frutti di un'intera annata non sono mancate all'appuntamento. Agonismo, tenuta atletica, quest'ultima caratteristica ormai nota, sono state le armi migliori delle varie, Nicosia, Cardella, Tarmella, Salvo, Renda, davvero stupende, di Gianni e Graziano soprattutto, le quali non hanno conservato neanche per loro quel minimo di fiato tale da poter rimanere in piedi alla fine dell'incontro. Gianni, in modo particolare, è esplosa in una forma smagliante, mai vista in questo torneo.

Le sorelle Marzetti, Bellanca, Filippone, Lessi non riuscivano a frenare la valanga granata, che al 7' dal termine era quasi certa del risultato.

Alla fine, inutili le scene di delusione da parte della tifoseria rosanero che inveiva contro i direttori di gara.

Dopo questa memorabile gara le auree porte della serie superiore appaiono più che mai spalancate alle ragazze di Cardella-Bonfiglio cui spetta il gran merito di aver creato un grossissimo complesso.

La Birra Messina che giunge domenica dovrebbe essere bevuta tutta d'un fiato.

Oriens Napoli 54
Rosmini 46

Edera Trapani e Rosmini Erice hanno fatto entrambe la frittata: la prima, in casa con la Viola Reggio Calabria, la seconda a Napoli contro l'Oriens. La squadra di Vento, costretta a giocare a porte chiuse (è la seconda gara) senza l'apporto del pubblico e con qualche pedina claudicante è stata battuta negli ultimi minuti. Sono proprio questi minuti pesanti come una montagna, a determinare spesso il risultato.

La Viola, tranne qualche individualità, non era squadra da impensierire eppure si è arresa, non pensava. In casa ederina non si sa a che santo votarsi, tutto va di traverso, tutto sembra tramare. Ogni squadra, grande o piccola che sia, sfodera

sempre una maiuscola partita riuscendo a vincere, mentre l'Edera sembra guardare le gesta altrui. Auguriamoci che il periodo così nero che la squadra sta attraversando passi in fretta.

EDERA 54
VIOLA R.C. 61

Il fattore campo per la Rosmini Erice è stato determinante ma la mancanza di Mione e Levante si è fatta pure sentire. La squadra di Guitta costretta a schierare alcuni motivi tra i quali Morana e Mollura non ha potuto esprimersi nei modi migliori.

Ad ogni buon conto quella disputa a Napoli non è stata una bella gara da entrambe le parti; ha vinto solo chi ha sbagliato di meno e l'Oriens è stata quella.

Da questo momento la squadra Erice non avendo problemi di sorta giocherà gli incontri senza alcun assillo, sicura di poter realizzare degli elementi che la prossima stagione figureanno senz'altro in prima linea. Domenica, a Messina, dovrà vedersela contro la compagine di Dispensieri; l'Intercontinentale.

ANGELO GRIMAUDDO

RIPORTI

LA SICILIA

(segue dalla prima)

canite nel rivendicare quella fetta di potere che esse ritengono proporzionale e dovuta alla propria dimensione, vera o presunta che sia.

Francamente, dobbiamo constatare che la Democrazia Cristiana non ci fa una bella figura in questa crisi, ed è tanto peggiore la figura se si considera che il problema si trascina ormai da molti mesi e che da molti mesi escono fuori dichiarazioni e prese di posizione di correnti interne della D.C. che la stampa ha ampiamente pubblicizzato, su presunti diritti, su richieste, su pretese ad aver attribuito questo o quel posto di sottogoverno.

Sicché si ha l'impressione che la politica giri sugli interessi ad accaparrarsi il potere, sulle velleità e sulle ambizioni di potere, e non sugli interessi del popolo, non sui bisogni degli amministratori, non sui problemi che nascono da una preoccupante recessione che aumenta il numero dei disoccupati, che indebolisce il potere d'acquisto dei ceti più sprovvisti, che svaluta e rende inadeguato il reddito fisso dei lavoratori nei confronti dell'aumento del costo della vita. La crisi non sorge sui problemi aperti che assillano le zone terremotate; non sorge sulla mancanza di redditività dell'agricoltura; non sorge sull'ampio fenomeno di una emigrazione amara e rabbiosa; non sorge sulle frustrazioni del popolo siciliano che sempre rimane arretrato nei confronti delle più fortunate regioni del nord; non sorge sulle promesse mancate e sui propositi parolati di un governo centrale e di una burocrazia romana che trascurano impegni e promesse formali, non sorge sulla situazione stagnante di una economia isolana ridotta all'osso; sorge, invece, sulla distribuzione dei posti di potere. La crisi, così sorta, non viene certo mobilitata dalle sue motivazioni; e il discorso delle motivazioni della crisi ricade sulla D.C. che ha porto l'occasione di quelle motivazioni, che ha dato moito alla lamentela ed alla campagna per le sue inadempienze.

Ora, chi sa quanto durerà la crisi! Il nostro rammarico, e spesso all'inizio di questo articolo, ha il suo fondamento nell'incertezza della previsione di una celere conclusione che è condizionata anche dalla necessità che si concluda prima la crisi interna della D.C.

Perciò abbiamo lamentato sopra questa interruzione di continuità, perciò lamentiamo che

un disegno preordinato di congelare il denaro nelle casse regionali sottoposto all'usura della svalutazione.

Inoltre la giacenza presso gli Istituti che svolgono i servizi di cassa ammonta complessivamente a 420 miliardi circa con esclusione dei 102 miliardi versati dallo Stato in data 29 gennaio u. s. a titolo di contributo ex art. 38 Statuto per il periodo 1972-76.

Al riguardo bisogna, però, tenere conto dei recenti versamenti (novembre e dicembre 1973) effettuati dallo Stato (48 miliardi) in vista di precise e specifici che destinazioni, per le quali sono già stati approntati gli strumenti indispensabili per un sollecito inizio dell'attività di spesa.

I dati concernenti i residui possono, invece, così compendiarci:

- impegni rimasti da pagare al 31-12-1973 (situazione provvisoria) L. 427 miliardi circa;
- disponibilità per nuovi impegni L. 225 miliardi per il totale complessivo di L. 682 miliardi.

In ordine a tale fenomeno, l'On.le Mattarella, ha sottolineato come questo non vada minimizzato ma che al contempo occorrono alcune necessarie puntualizzazioni: e si è riferito in particolare alla circostanza che fra le disponibilità per nuovi impegni è stata considerata la somma di 48 miliardi già destinata agli Enti e quella di L. 207 miliardi riguardante il Fondo di Solidarietà Nazionale.

Tale ultimo importo, per il fatto stesso di avere trovato posto tra gli stanziamenti di bilancio in forza di leggi sostanziali, è in pratica vincolato ad una precisa destinazione.

Una accurata revisione di queste destinazioni potrebbe forse, portare al risultato che non vi è più alcun interesse a perseguire taluni obiettivi, mentre in altri casi, potrebbe anche risultare che, dato il tempo trascorso, talune disponibilità non sono più sufficienti per realizzare quanto ci si proponeva.

Nell'un caso come nell'altro, si potrebbe forse studiare la possibilità di riutilizzare immediatamente (alla chiusura di ciascun esercizio finanziario) le relative disponibilità.

Mattarella conclude il suo intervento sottolineando che un indirizzo del genere comporta, naturalmente, non soltanto l'emissione di un apposita norma, ma anche l'unanime volontà politica di gestire il bilancio in modo radicalmente nuovo, specie per quanto si riferisce alle cause che determinano l'accumulo del deliberato proposto o di

GOVERNO REGIONALE

(segue dalla prima)

la crisi ritardi l'operatività di cui la Sicilia ha bisogno, lamentiamo che la Sicilia, ancora una volta, sia costretta ad aspettare!

La corrente maggioritaria, infine, quella di «Iniziativa Popolare», dopo una riunione dei suoi esponenti diffondeva un comunicato con il quale, dopo aver rivolto il più vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Presidente della Regione dimissionaria» rilevava che la causa preminente del processo conclusosi con la crisi di governo andava individuata nella insufficienza del confronto sulla linea politica» auspicava «un'ampia ed organica intesa tra le componenti del partito attorno alla linea politica e alla gestione stessa ai vari livelli di partito, di governo, di organismi esecutivi» ed esprimeva «incondizionata disponibilità per assetti operativi a tali fini».

Allo scopo quindi di agevolare il più ampio chiarimento allo interno del partito, il Segretario Regionale Di Napoli, dopo un doveroso raccordo con gli altri gruppi, quello moretino e quello della Base, che costituivano la maggioranza sulla quale si reggeva la segreteria, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Nei prossimi giorni, di conseguenza, sarà convocato il Comitato Regionale per l'ampio dibattito auspicato da tutte le correnti e per la elezione del Segretario e degli altri organi regionali della D.C.

L.A.R.S.

(segue dalla prima)

mente collegate al processo di programmazione, che è l'unico strumento per operare una selezione delle vie per perseguire le finalità fondamentali dell'Amministrazione, con l'ausilio di forme di apprezzamento quantitativo degli oneri e dei benefici che ciascuna soluzione comporta per la collettività.

Se queste sono le linee generali che dovrebbero caratterizzare il nuovo bilancio, non vanno trascurati alcuni fenomeni connessi alla sua gestione e che hanno costituito e costituiscono fonte di costante preoccupazione e motivo di ricerca di idonee soluzioni.

Mattarella si è quindi riferito all'accumulo dei residui e alle giacenze di cassa.

Certo, — ha detto — la macchina dell'Amministrazione regionale è lenta, farragginosa, ma — di sicuro — non in funzione del deliberato proposto o di

Gli impianti sportivi a Trapani Il parere del Presidente del CSI Daidone

Tra i nostri intervistati non poteva certo mancare il Presidente del C.S.I. (Centro Sportivo Italiano di Trapani) Rag. Ettore Daidone, Presidente di un Ente che a Trapani sviluppa diverse discipline sportive. Ettore Daidone, nominato da diversi anni Cavaliere per i meriti sportivi è un profondo conoscitore dei problemi dello Sport e del

la Gioventù. Se volessimo trovare una frase fatta, diremmo che lo sport per lui è come una droga (ovviamente nel senso positivo), appena si prende difficilmente si riesce a farne a meno. Daidone, sempre schivo da ogni forma esibizionistica, è l'ideatore, il coordinatore, l'esecutore, l'organizzatore di tantissime attività che hanno come fondamento lo sport. Gli chiediamo: «Che cosa ne pensi della situazione degli impianti sportivi a Trapani?» «Ne mancano diversi, in modo particolare la piscina. In passato i nostri ragazzi sono stati costretti a cimentarsi in acque salate limitandosi a sole traversate. Mai il Comune si è premurato a reperire un'area per la costruzione di un impianto. Ora che esiste finalmente una progettazione e lo stanziamento di parecchi milioni non si vede la realizzazione per mancanza di volontà degli organi preposti alla pubblica amministrazione?»

«E non manca più niente?» «Non esiste una palestra completa, capace di accogliere tutti quei ragazzi costretti a vagare di qua e di là con i pericoli che la strada offre. Manca altresì una palestra per poter accogliere almeno mille persone. Quelle esistenti non sono sufficienti ad accogliere il pubblico. Vi sono dei campi di calcio, ma spesso non i donei alla disputa di gara». «In che modo?» «E' noto a tutti la carenza di questi campi; docce spogliatoi, lasciano a desiderare. Una valga ad esempio per tutti: il Campo G. I. di Via Segesta. Risulta per quest'ultimo un Comitato di Gestione, costituito con relativo atto deliberativo, ma daccché è sorto, si è riunito una sola volta e non ha avuto mai la possibilità di risultare funzionante ai fini dell'agibilità del campo stesso. E' presente, inoltre, in seno al Comune, costituita sempre con atto deliberativo, una Consulta dello Sport, avente la funzione di collaborare con l'Assessore allo Sport per i problemi ad esso inerenti, ma la Consulta viene interpellata soltanto una o due volte all'anno per concedere il parere circa la distribuzione di fondi stanziati nel bilancio per le attività minoritarie».

«Cosa puoi dire riguardo le attrezzature?»

«In genere sono sufficienti, qualche impianto ha bisogno di

ammodernamento, le piste di atletica leggera dovrebbero essere rese plastificate per risultare idonee tutto l'anno».

«Cosa si può fare per valorizzare i ragazzi specie dopo qualche risultato di un certo rilievo?» «Prima di ogni cosa a Trapani non vi sono istruttori preparati e qualcuno che riesce a salvarsi, anche se retribuito, si dimentica spesso che cosa sia lo sport. Una ragazzina, certa Lorena Salvo, classificatasi due anni or sono nelle prime piazzate ai Giochi della Gioventù nella disciplina della scherma (e non abbiamo palestre all'uopo adatte) l'anno scorso addirittura al settimo posto, non è stata più seguita da chi l'aveva presa in cura». «Tu hai partecipato in veste di accompagnatore ai Giochi della Gioventù, qual'è stata la tua esperienza?» «Soltanto una seria preparazione svolta durante tutto l'anno può dare ottimi risultati. Se, invece, la preparazione avviene in modo improvvisativo, quando si ha tempo o senza un impianto adeguato, vedi il nuoto, non possono venir fuori cose egregie. Ottimi piazzamenti hanno saputo dare la pallacanestro, poco conosciute i frutti nella ginnastica e nell'atletica leggera».

«E' noto che al C.S.I. di Trapani si pratica con un certo impegno la ginnastica artistica femminile, che cosa è stato fatto in proposito, c'è una palestra?»

«Aver fatto praticare questa disciplina è costato un mucchio di denaro. Si avverte senza dubbio la mancanza di istruttori i quali vogliono essere retribuiti. Per adesso da noi funzionano

da preparatori due ragazzi: Marcantonio Salvatore e Perraino Maria Pia. Siamo alle primissime armi e ai Giochi della Gioventù si è fatto quello che era possibile. La Palestra è la F. Ricceri di Raganzili».

«E' previsto da parte del CSI la costruzione di impianti per lo sport?». Per adesso nulla è previsto, però vi sono due società affiliate al Centro Sportivo che entro l'anno metteranno a disposizione per le nostre attività due campi adibiti uno alla pallacanestro, uno alla pallanuoto. Il primo sorgerà al Collegio Provinciale Arti e Mestieri grazie all'interessamento del Prof. Enzo Culicchia e Baldo Augugliaro, l'altro presso il Gruppo Sportivo Avis Stadium per merito del Presidente Dott. Perrera e dell'Avv. Rosario Messina».

Il giudizio espresso dal Rag. Ettore Daidone sugli impianti e sulle attrezzature sportive è in parte positiva ma anche lui, come tanti altri, lamenta la mancanza di palestre per alcuni sport nuovi: ginnastica artistica e scherma. Mentre la seconda disciplina non ci risulta venga praticata, la prima è riservata quasi esclusivamente ai ragazzi privilegiati i cui papà pagano i costi di soldi ad istruttori di palestre private. Uno sport inteso in tale maniera non è vero sport. Esso invece deve essere accessibile a tutti i ceti, senza spreco di mezzi finanziari e questo dovrebbero comprendere i nostri uomini politici i quali hanno a disposizione gli strumenti spesso non utilizzati per i giusti fini.

ANGELO GRIMAUDDO

Anche se alle prese con gravi problemi finanziari

Il Petrosino all'avanguardia del calcio minore marsalese

Durante il campionato di 1ª categoria dell'anno scorso i soliti bene informati sentenziavano che, ben che potesse andare, il Petrosino avrebbe appena evitato la retrocessione.

Costoro, a conclusione del torneo, furono clamorosamente smentiti dal prestigioso 6º posto conquistato dalla squadra cara allo sportivissimo Vallone.

Ad inizio dell'attuale campionato le «cassandre di casa nostra» hanno un po' attenuato le loro previsioni catastrofiche anche se nelle primissime partite i ragazzi di Frazzitta hanno un po' stentato a raggiungere la migliore forma atletica. Ciò anche a causa degli impegni extra sportivi dell'allenatore Frazzitta.

Oggi, però, si può ben dire che il Petrosino è una bella realtà ed i suoi 20 punti in classifica parlano in maniera molto chiara al riguardo.

Tutto ciò ha destato molto entusiasmo fra gli sportivi della popolosa Frazione di Marsala. Meno entusiasmo, purtroppo, si riscontra tra i Dirigenti, i quali sono costretti settimanalmente ad affrontare gravi problemi finanziari, in quanto, essendo il terreno di gioco privo di recinzione, l'offerta volontaria degli sportivi ed i modesti contributi da parte degli Enti Locali non arrivano quasi a coprire le spese per la sola iscrizione al Campionato.

Se a tutto ciò si aggiunge, a seguito della famigerata austerità, il ricorso obbligato al pullman per il trasporto dei giocatori in occasione delle trasferte,

e soprattutto gli Enti Locali recepiscono questo grido d'allarme se si vuole stroncare sul nascere la grave crisi che compromette la stessa esistenza del Calcio dilettantistico che poi rappresenta l'espressione più genuina del più popolare Sport del nostro Paese.

CARLO DE VITA

Appello del Presidente del CONI per i "Giochi della Gioventù"

TRAPANI — Il Presidente del Comitato Provinciale del C. O.N.I. prof. Giacomo Basciano ha diramato per i prossimi «Giochi della Gioventù» il seguente appello:

«I prossimi mesi vedranno sui campi, sugli arenili, sulle strade, ovunque sia possibile organizzare una gara sportiva, centinaia di giovani prendere parte alla fase provinciale dei «Giochi Sportivi della Gioventù».

Giovanissimi atleti, provenienti da ogni centro, dalle frazioni più lontane della nostra provincia, converranno nella nostra città per disputarsi una vittoria senza classifica, perché la vittoria sarà di tutti i partecipanti, in quanto tali.

Dal Nuoto alla Pallacanestro, dal Pattinaggio all'Atletica Leggera, dalla Pallavolo alla Ginnastica, dal Ciclismo alla Scherma, al Tennis, al Tirò a Segno, sarà

una piccola olimpiade che rimarrà nel ricordo di tutti, dei partecipanti e di quanti avranno assistito alle gare.

Il Comitato Organizzatore Provinciale, che ho l'onore di presiedere, ha prospettato la possibilità di assegnare dei premi ai migliori, premi che dovranno essere messi a disposizione di tutti coloro che cuore le sorti dei nostri giovani e che potranno consistere in coppe, targhe, medaglie, libretti a risparmio, ecc.

Confido nella sensibilità della S. V. e diffucioso nella Sua adesione all'iniziativa benemerita. La prego di voler far pervenire eventuali concessioni al «CONI - Giochi della Gioventù» - Comitato Provinciale di Trapani, Viale Regione Siciliana, 113».

IL PRESIDENTE
Giacomo Basciano

Girgenti campione italiano

MARSALA — Giovanni Girgenti si è confermato campione italiano dei pesi superpiuma, battendo ai punti il piemontese Giorgio Merlin. Nonostante l'impegno, la volontà, la forza di Merlin, Girgenti si è saputo imporre sin dalle prime battute con la sua indiscussa classe, con una tecnica precisa, con quella padronanza dei suoi mezzi fisici e tecnici con i quali ha costruito minuto per minuto la sua bella vittoria.

Ora la meta ambita per Girgenti è il campionato europeo sfuggitogli per un soffio lo scorso anno al campionario spagnolo Legra